



Condivisione

«I problemi concreti che emergono nel gioco [...] sono spesso un'occasione per testare le regole basilari del comportamento sociale. In questo modo i bambini imparano, ad esempio, a mettersi d'accordo con gli altri su un tema o un contenuto del gioco, a riconoscere i giocatori più deboli o più forti.»

(R. Zimmer, 2004)



(Sport-Up)

Agire insieme e intendersi– «Voglio stare con Nora, non con lui!»

In questa prospettiva si tratta di imparare e sperimentare il movimento e lo sport nella comunità. Da questo punto di vista, si tratta di imparare e vivere l'esercizio fisico e lo sport in comunità. A tal fine, si sviluppa un comportamento collaborativo e si enfatizza il sostegno della comunità. Attraverso lo sport si impara ad agire con gli altri e contro gli altri nel quadro di regole concordate. Per quanto riguarda l'educazione sociale, le seguenti abilità sociali di base possono essere acquisite nell'attività fisica e nello sport e attraverso di essi (Zimmer, 2004, p. 36):

- + sensibilità sociale: percepire i sentimenti altrui, mettersi nei panni degli altri, riconoscere i bisogni altrui e tenerne conto nel proprio comportamento, riconoscere i desideri degli altri.
- + comprensione delle regole: partecipare a giochi di gruppo con regole semplici, comprendere e seguire le regole concordate, stabilire autonomamente regole semplici.
- + capacità di contatto e cooperazione: instaurare relazioni con gli altri nel gioco, riconoscere gli altri come compagni di gioco, accettare e chiedere aiuto, giocare insieme, risolvere insieme compiti, aiutare gli altri, esprimere i propri sentimenti e comunicarli agli altri, confrontarsi verbalmente con gli altri.
- + tolleranza alla frustrazione: rimandare le esigenze e accantonarle a favore di altri valori, non dover essere sempre al centro dell'attenzione, saper gestire i fallimenti, riuscire a inserirsi in un gruppo.
- + tolleranza e rispetto: accettare e riconoscere le prestazioni altrui, rispettare la diversità degli altri, tollerare le esigenze altrui e impegnarsi nel gioco insieme, integrare e tener conto dei più deboli nel gioco

Nel piano di studio 21 (Deutscheschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz, 2016) la competenza sociale viene assegnata alle competenze interdisciplinari e suddivisa in tre ambiti.

- + Capacità di dialogo e cooperazione: ad es. risoluzione di compiti creativi nella danza.
- + Capacità di gestire i conflitti: ad es. risolvere situazioni conflittuali nel gioco con la palla
- + Gestione della diversità: ad es. la percezione e l'incontro rispettoso con le forme di movimento e di espressione altrui.

Concetto sociale di sé

La valutazione individuale del riconoscimento sociale e delle proprie competenze sociali nei rapporti con coetanei, amici, familiari e altre persone costituisce il concetto di sé sociale. Si possono distinguere i seguenti settori (Magnaguagno, 2017):

- + capacità di assumere prospettive: in caso di divergenze d'opinione cerco di capire il punto di vista di tutte le persone coinvolte.
- + capacità di cooperazione: mi impegno affinché, in caso di divergenze d'opinione, venga accettata anche la posizione degli altri partecipanti.
- + capacità di gestire i conflitti: sono in grado di discutere con gli altri, anche se non siamo d'accordo.
- + accettazione sociale: a volte all'interno del gruppo mi sento un emarginato/estraneo.
- + aspettativa di autoefficacia sul piano sociale: riesco a cavarmela bene anche con i membri difficili del gruppo.

Livelli di sviluppo socio-emotivo

Lo sviluppo socio-emotivo comprende quattro settori: comportamento, comunicazione, socializzazione e cognizione. Esso può essere descritto con cinque livelli consecutivi (Erich 2005; Bergsson, 1998), incentrati sull'acquisizione delle seguenti competenze:

- + reagire con gioia all'ambiente (0 – ca. 2° anno di età)
- + reagire con successo all'ambiente (ca. 2° - 5° anno di età)
- + partecipare con successo alle attività di gruppo (circa 6° - 9° anno di età)
- + impegnarsi nei processi di gruppo e contribuire a plasmarli (ca. 10° - 12° anno di età)
- + applicare capacità individuali e di gruppo in nuove situazioni (ca. 13° - 16° anno di età)

Persone con disabilità

La disabilità non è nelle persone, ma tra le persone. Nello sport e attraverso il movimento sono possibili incontri che permettono di scoprire i punti in comune e aiutano a dissipare la paura del contatto.

L'attività fisica e lo sport inclusivo hanno un grande potenziale. Da un lato, ciò si riflette nello sviluppo sociale, emotivo e motorio dei bambini e dei giovani. D'altra parte, lo sport, in quanto parte integrante della cultura, può dare un importante contributo alla partecipazione delle persone con disabilità. Tuttavia, questo potenziale può essere sfruttato solo se l'offerta di attività fisica e sportiva viene adattata. È quindi importante evitare pregiudizi e categorizzazioni legate alle abilità e consentire un accesso diversificato ai vari sport. Le strategie di insegnamento che insegnano norme cooperative e facilitano l'uso di norme di riferimento individuali sembrano essere correlate alla partecipazione sociale degli alunni alle lezioni di educazione fisica. Da un lato, l'uso di norme di riferimento individuali e l'accettazione sociale, così come le interazioni sociali nello sport, sono correlate positivamente. In particolare, i bambini con disabilità cognitive beneficiano di una migliore integrazione sociale. D'altra parte, l'insegnamento di norme cooperative nello sport e l'accettazione sociale dei bambini sono correlati positivamente (Furrer et al., 2020).

Bibliografia utilizzata e di approfondimento

Deutschschweizer Erziehungsdirektoren-Konferenz (2016). Lehrplan 21 - Fachbereich Bewegung und Sport. Consultato il 24. 11. 2020 su <https://v-ef.lehrplan.ch/index.php?code=b19|0&la=yes>

Kurz, D. (2008). Von der Vielfalt sportlichen Sinns zu den pädagogischen Perspektiven im Schulsport, in: Kuhlmann, D. & Balz, E. (a cura di), Sportpädagogik. Ein Arbeitstextbuch (pagg. 162 – 172), Hamburg, Czwalina.

Zimmer, R. (2004). Handbuch der Bewegungserziehung. Freiburg im Breisgau: Herder Verlag.

Magnaguagno, L. (2017). Sozialerziehung im Sportunterricht. DOBS-PEPS Tagung 2017. Bern: Pädagogische Hochschule.

Furrer, V., Valkanover, S., Eckhart, M. & Nagel, S. (2020). The Role of Teaching Strategies in Social Acceptance and Interactions; Considering Students with Intellectual Disabilities in Inclusive Physical Education. <https://doi.org/10.3389/feduc.2020.586960>

Bergsson, M. (1998). Umgang mit „schwierigen“ Kindern. Auffälliges Verhalten. Förderpläne. Handlungskonzepte. Berlin: Cornelsen Verlag Scriptor.

Erich, R. (2005). Emotionale und soziale Entwicklung im Kontext entwicklungspädagogischer Erkenntnisse, in: Kinder fordern uns heraus. Bausteine für eine positiv wirksame Erziehung. Donauwörth: Auer Verlag.